



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 731/MG/if

Locarno, 1. settembre 2010

Egregi Signori  
Mauro BELGERI  
Via Franscini 2A  
6600 Locarno

Aldo LAFRANCHI  
Via Franzoni 57  
6600 Locarno Solduno

## **Interrogazioni 30 giugno e 2 luglio 2010 “Vendita particella no. 76 RFD Locarno / Piazza Castello”**

Egregi Signori,

con la presente rispondiamo alle vostre interrogazioni del 30 giugno e del 2 luglio 2010 che riguardano, seppur con argomentazioni differenti, lo stesso tema e segnatamente la procedura attualmente in atto relativa al concorso per investitori e architetti finalizzato alla vendita della particella no. 76 RFD Locarno/Piazza Castello.

Il Municipio ha preso conoscenza delle vostre argomentazioni tendenti da un lato a giustificare l'annullamento della procedura di concorso rispettivamente la sua riapertura su basi differenti.

Il Municipio premette che la procedura attualmente in corso rappresenta l'attuazione della volontà espressa con la risoluzione del 18 dicembre 2007 del Consiglio comunale (che ha statuito sul Messaggio Municipale no. 64 del 31 maggio 2007), mediante la quale sono state modificate le condizioni e le modalità procedurali relative alla vendita della particella no. 76 RFD Locarno.

Ricordiamo che con il MM no. 64 il Municipio ha chiesto di rinunciare all'inserimento di una struttura avente carattere pubblico, destinata al Festival Internazionale del Film, come pure di ogni e qualsiasi altra struttura pubblica. Questa richiesta é stata sostenuta non solo dal legislativo Comunale, ma anche dalla Commissione della gestione, la quale ha stilato tutta una serie di considerazioni vincolanti all'indirizzo del Municipio in merito all'allestimento del

concorso per la vendita della particella no. 76 RFD (vedi rapporto della Commissione della gestione del 3 dicembre 2007).

A quel momento la Commissione della gestione era perfettamente consapevole che con il prosieguo della procedura volta alla vendita della particella 76 RFD si sarebbe rinunciato all'inserimento di contenuti pubblici, tanto è vero che anche la decisione del legislativo comunale aderiva al principio della vendita del fondo nella sua integralità, rinviando espressamente alle modalità indicate dalla Commissione della gestione.

Il Municipio si è pertanto mosso tenendo conto del quadro tracciato dalla Commissione della Gestione, ritenuto che contemporaneamente ha proseguito i lavori volti all'individuazione di un'adeguata sede per la Casa del cinema dopo che l'opzione all'Aerodromo di Ascona venne definitivamente accantonata per i noti motivi.

Gli sviluppi successivi, grazie anche all'interessamento del Consigliere Federale Pascal Couchepin, Capo del Dipartimento dell'Interno, e del Direttore dell'Ufficio Federale della Cultura, signor Jean-Frédéric Jauslin, l'opzione ritenuta più realistica veniva individuata nell'area delle ex Scuole del centro. Il seguito è noto: la proposta ha portato alla costituzione della Fondazione Casa del Cinema, avvenuta il 27 luglio 2009, con lo scopo di realizzare questo progetto con il coinvolgimento della stragrande maggioranza dei Comuni dell'agglomerato urbano. I lavori in questa direzione si trovano in uno stadio assai avanzato e verosimilmente ancora nel corso di quest'anno auspichiamo di potervi sottoporre il messaggio per la concessione di un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Fondazione.

Parimenti il Municipio ha pure proseguito le discussioni e le trattative sia con il Cantone sia con i Comuni CISL, per individuare una sede idonea, nel comprensorio dell'agglomerato Locarnese, per insediarvi il Museo del territorio, prescindendo da una soluzione legata agli stretti confini giurisdizionali comunali.

Per tornare alla vendita della particella no. 76 RFD Locarno dobbiamo precisare che il Municipio ha aperto il concorso per investitori ed architetti sulla base delle norme della LOC, della norma SIA 142 e della corrispondente direttiva SIA. Lo scopo del concorso era quello di vendere il fondo, garantendo la realizzazione di un progetto di elevata qualità dal profilo architettonico, ma lasciando nel contempo un ampio margine operativo e per l'inserimento dei contenuti ai concorrenti.

Il Municipio non può evidentemente nascondere la sua parziale delusione per l'esiguo numero di partecipanti al concorso.

I due progetti presentati hanno permesso di confrontarsi con delle ipotesi concrete di realizzazione, sulla base del PRP Piazza Castello approvato negli anni '90.

Le proposte progettuali, sicuramente di pregio, hanno in ogni caso sollevato degli interrogativi sulla scelta di raggruppare tutte le capacità edificatorie presenti in Piazza Castello prima del nuovo piano viario in un unico edificio che si sviluppa in altezza fino a 70m.

La procedura di concorso non é comunque ancora conclusa e attualmente il Municipio ha avviato la terza fase della trattativa diretta con i concorrenti. Il Municipio si dichiara sorpreso e nel contempo dispiaciuto per la rinuncia di uno dei gruppi promotori, al quale erano state rivolte alcune richieste di approfondimento, così come previsto dalle condizioni del capitolato di concorso. Questo gruppo ha evidentemente ritenuto di non potere/volere adempiere alle richieste formulate.

Gli approfondimenti proseguono quindi con l'unico gruppo rimasto, il quale ha già fornito una serie di importanti informazioni ed ha affinato le peculiarità architettoniche del progetto presentato, seguendo in tal senso l'invito formulato dalla giuria del concorso. Allo stesso gruppo sono state richieste ulteriori informazioni di natura economico-finanziaria in modo da potere avere un quadro complessivo sul quale fondare la successiva proposta di decisione all'attenzione del legislativo comunale.

Fatte queste premesse, alle vostre richieste il Municipio risponde nel seguente modo:

1. Conformemente alle decisioni del legislativo comunale, nel caso in cui i requisiti formali e gli approfondimenti tecnico/finanziari venissero soddisfatti, il Municipio è intenzionato a portare a conclusione la procedura di concorso, contando sull'impegno del gruppo promotore per rafforzare la proposta architettonica e consolidare le basi economiche del progetto. Considerata la procedura prevista per il concorso, del resto voluta dal vostro legislativo, a conclusione della stessa il Consiglio comunale dovrà nuovamente esprimersi al riguardo, confermando o meno la volontà di proseguire e concludere l'iter già avviato o meno.

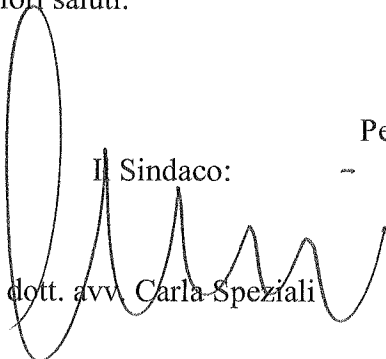
Per il resto, siamo convinti che l'area di Piazza Castello, a 14 anni dall'apertura della galleria autostradale, meriti di essere sistemata definitivamente e che non dovrebbero più esserci ulteriori remore per potere procedere in questa direzione.

2. Per quanto riguarda la presenza di spazi pubblici all'interno dell'edificio é necessaria una precisazione. Se é vero che il Comune rinuncia a proporre propri spazi pubblici, l'organizzazione del concorso lasciava comunque ampi margini di manovra ai concorrenti.


In questo senso il progetto attualmente all'esame, accanto ad un contenuto alberghiero di sicuro interesse e prestigio, prevede importanti aree aperte al pubblico e la creazione di diverse sale conferenza / multifunzionali, che potranno essere di utile complemento per eventi e manifestazioni che si tengono in città, rispondendo ad una esigenza avvertita e segnalata da più parti.

3. Si deve in questa sede ribadire a chiare lettere che l'inserimento del Museo territorio ai piani superiori dell'edificio, oltre che apparire assai difficile dal profilo tecnico e funzionale, non trova un supporto concretamente fondato anche a fronte di alternative più interessanti dove gli spazi disponibili meglio rispondono alle esigenze espositive e di ricerca. Le superficie richieste sono elevate e la loro disposizione su diversi piani renderebbe il tutto estremamente irrazionale.
4. Concordiamo con l'interrogante Belgeri, che l'edificazione della torre vuol recuperare i contenuti commerciali, abitativi e ricreativi andati persi susseguentemente alle espropriazioni resi necessarie per la realizzazione della rotonda di Piazza Castello, e che l'eventuale costruzione di questo edificio dovrà contribuire a valorizzare il tessuto urbano cittadino ed avere pertanto un particolare pregio architettonico.

Vogliate cortesemente prenderne buona nota e gradire, egregi signori Consiglieri comunali, i nostri migliori saluti.

Il Sindaco:   
dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:  
  
avv. Marco Gerosa

Aldo Lafranchi  
Consigliere comunale

Locarno, 30 giugno 2010

Lod.  
Municipio della Città di  
Locarno

### **interrogazione**

Signora Sindaco, Signori Municipali,

Con la presenta interrogazione si intende far presente al lod. Municipio il senso di frustrazione che sta prendendo parte della popolazione a motivo delle vicissitudini che accompagnano l'iter per la realizzazione della Torre d'entrata alla Città, l'opera grandiosa destinata a lasciare un segno maggiore per almeno duecento anni.

Il primo bando di concorso condizionava la sua validità alla risposta di almeno tre concorrenti. Avendo, purtroppo, risposto soltanto in due, giustamente il lod. Municipio decise di ricominciare daccapo, nella speranza che altri concorrenti entrassero in campo per una sfida che tutto aveva per esaltare l'imprenditorialità, permettendo nel contempo di scegliere tra una rosa più ampia di progetti.

Purtroppo anche al secondo bando hanno risposto soltanto gli stessi due concorrenti: un segnale chiaro della inaspettata difficoltà che il progetto sta incontrando. A quel punto la giuria voluta dal lod. Municipio operò la scelta assegnando il primo premio al progetto giudicato il migliore e il secondo premio al rimanente progetto, valutato meno interessante.

Purtroppo, come tutti sappiamo, il vincitore del concorso ha ritirato la propria disponibilità a proseguire la collaborazione, per cui la Città si trova nella più che disagiata situazione di non più nemmeno poter scegliere. Può solo prendere o lasciare. Esiste infatti un solo progetto, per di più definito non il migliore.

Inutile nascondersi la domanda che nasce, spontanea, nei cittadini: trattandosi di un'opera fondamentale, che condiziona l'immagine della Città per almeno due secoli, privato della possibilità di scegliere e soprattutto di scegliere il progetto migliore, può il lod. Municipio decidere di realizzare il progetto considerato meno interessante, meno valido? Avrebbe senso?

La sua realizzazione sarebbe infatti accompagnata, per decenni e decenni, dalla spiacevole consapevolezza di non avere potuto consegnare alla Città l'opera migliore e di averla, al contrario, costretta ad accontentarsi del progetto meno valido, meno bello. Con, in tutti, il senso di inevitabile frustrazione che la cosa comporterebbe.

E se oltre a non essere il migliore, il progetto venisse realizzato e in futuro rivelasse dei difetti, come ci si potrà difendere dal commento di essere stati amministratori assai sprovveduti?

**L'interrogazione:**

incastrato nella scomoda situazione che lo costringe a una sola via d'uscita, nella consapevolezza di non avere tra le mani il progetto migliore, non ritiene il lod, Municipio di dover soprassedere e azzerare il tutto in attesa di una stagione più propizia all'imprenditoria edile e all'economia e di aprire nel contempo la riflessione sui perché il progetto abbia trovato difficoltà impreviste?

La fretta di abbassare il debito pubblico vendendo il terreno, giustificherebbe la realizzazione del progetto uscito perdente, dunque meno valido, al concorso? Sicuramente no. Prudenza e pazienza non si impongono dunque quali virtù preziose e necessarie all'attuale situazione, consapevoli, come tutti si dovrebbe essere, che, data la sua straordinaria portata, realizzare l'opera 5-10 anni prima o 5-10 anni dopo, per la storia secolare della Città non avrà nessuna importanza e nessuna incidenza negativa, mentre fretta e imprudenza potrebbero segnare negativamente l'immagine di Locarno per decenni?

Mentre ringrazio per l'attenzione che si vorrà riservare alla presente interrogazione, mi è gradita l'occasione di esprimere a Lei, Signora Sindaco e a Loro Signori Municipali i sensi della mia stima e di inviare i più distinti saluti.

Aldo Lafranchi

MUNICIPIO di LOCARNO

Mauro Belgeri  
Consigliere Comunale  
Via Franscini 2A  
6600 Locarno

R -- 6 LUG. 2010

Lodevole  
Municipio  
per il tramite  
On. Ronnie Moretti  
Presidente del consiglio comunale  
Piazza Grande 18  
6001 Locarno

Locarno, 2.7.2010

### Interrogazione sulla Torre al Castello

Onorevoli signore Sindaco e Vicesindaco,

signora e signori municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dal R.O.C, mi permettiamo di inoltrare la presente interrogazione.

Prendendo lo spunto dal mio articolo apparso sul Corriere del Ticino in aprile, esprimo grande preoccupazione per il divenire del progetto e soprattutto per la negazione di contributi pubblici privilegiati da inserire nella torre più alta del cantone.

Il medesimo CdT il 21 c.m. informava che il municipio approfondirà a più livelli l'unico progetto rimasto in lizza dopo la rinuncia dell'accordata del progetto Botta che aveva ritenuto troppo macchinose le procedure messe in atto.

Il bando di concorso pubblicato nel 2009 aveva dato adito alla presentazione dei tre progetti dei quali ne resta solo uno.

Il 13 c.m. il gruppo che fa capo alla collega On. De Dea e all'arch. Roberto Huber, ha inoltrato al Municipio i complementi e approfondimenti di progetto richiesti, relativi soprattutto all'aspetto architettonico in modo da rendere più dolce l'impatto della torre sui comparti circostanti.

Codesto Municipio intenderebbe inoltre verificare la solidità finanziaria della società che acquisterebbe il terreno per CHF 13'9 mio, destinati, a norma di piano finanziario, all'abbassamento del debito pubblico, riservata la decisione definitiva del CC in punto alla vendita del terreno.

Avvicinandoci al nocciolo della presente interrogazione, si è appreso che i promotori intenderebbero inserire nella torre un albergo di prestigio, sale congressuali e un ristorante all'ultimo piano, accanto a spazi commerciali e a molti appartamenti.

In buona sintesi, ora legislativo e esecutivo si trovano con "le spalle al muro" e non possono più scegliere alcunché, essendo stata messa in atto la millenaria tattica del fatto compiuto.

Occorre dunque, considerata l'importanza di inserire contenuti pubblici, rilanciare il discorso con un nuovo concorso di idee.

Sono molto deluso perché nella torre non sono previsti contenuti pubblici, in particolare, ai piani alti, appena sotto il ristorante, il Museo del territorio che si vedrebbe inserito in una struttura innovativa, quale ponte ideale tra passato e futuro.

Collocata la Casa del cinema finalmente e seguendo un'annosa suggestione di metà anni 90' del sottoscritto nelle vecchie scuole di Piazza castello, occorre ora con urgenza predisporre le condizioni quadro per propiziare l'arrivo a Locarno del Museo del territorio, in un momento in cui le rivendicazioni di almeno tre altre località (Losone, Tenero e Biasca) sono state avanzate formalmente.

La cocciutaggine dell'esecutivo nel non voler agire è incomprensibile, dal momento che sta indirettamente a confermare decenni di immobilismo e contrasta con il fervere di importanti progetti regionali a supporto di quel processo di aggregazione che dovrebbe fungere da rilancio per il Locarnese.

Muralto è il battistrada con i progetti di centro congressuale-alberghiero-commerciale e residenziale alla stazione FFS e con la pianificazione del recupero del Gran Hotel.

Ora, la torre al castello, collegata con la realizzazione di un parco all'interno della rotonda ben si presta per i contenuti pubblici pregiati, tra i quali il Museo del territorio (interattivo, multimediale, panoramico e provvisto di parcheggi offerti dal vicino autosilo).

Con questo il cantone adempirebbe finalmente alla promessa fatta dalla città nel 1953.

Per Locarno si tratterebbe di un ideale risarcimento parziale di quello che non è stato assegnato oppure è stato tolto (il ruolo di capitale del cantone, la Curia vescovile, la sede radiofonica, l'orchestra stabile, ecc.).

Di transenna si annota che la futura corte d'appello penale attribuita la città è da ritenere ufficialmente provvisoria.

Con il territorio occorre dialogare, ma non è vietato pensare in grande, dal momento che la torre entrerebbe in simbiosi con dignità (nel rispetto di un PR democraticamente approvato) con il tessuto storico circostante (dal complesso di San Francesco, a Casorella, alle vecchie scuole) diventando l'elemento unificatore della nuova entrata della città, così come i giardini pubblici e il teatro lo sono per quella tradizionale.

Un'edificazione marcante di grande qualità va pure vista in ottica antispeculativa - qui la posta in gioco è elevatissima, proseguendo la speculazione privata (non solo nel quartiere nuovo purtroppo) imperterrita come se nulla fosse - con un'alluvione di pubblicazioni di domande di costruzione, di progetti e di modine - nonostante il prodigarsi di qualche isolato (come i sottoscritti) consigliere comunale - in tal senso, come richiamato in occasione nell'ultima seduta del CC 21 c.m. dall' On. Aldo Lafranchi, è indispensabile che venga approfondita e accolta la mozione dei colleghi On. Feistmann e Lafranchi del sottoscritto sulla revisione del PR.

Scopo ultimo della torre, infatti anche quello di recuperare i contenuti commerciali, abitativi e ricreativi andati persi con gli espropri esatti dalla costruzione della rotonda.

L'inserimento di contenuti pubblici in strutture private, costituisce un atto di responsabilità e contribuisce a ricucire un tessuto urbano sconvolto dall'assenza di densificazione a dell'occupazione di ogni spazio edificabile a macchia d'olio.

Gli scempi edilizi sono ben altri, non la torre progettata.

\* \* \*

Per questi fatti e motivi,  
ci si permette di chiedere al Lod. Municipio quanto segue:



1. Non ritiene di riaprire un concorso di idee per la progettazione della torre al castello?
  2. Per quale ragione rifiuta per principio di proporre spazi pubblici all'interno della struttura?
  3. Non ipotizza ai piani alti della torre l'inserimento del Museo del territorio?
- § Quali superfici sarebbero richieste per il Museo?

Con ogni ossequio

  
Mauro Belgeri